

EDITORIALI

Cui prodest?

di **Sergio Pellegrino**

La *telenovela* della **dichiarazione precompilata** ha conosciuto ieri un nuovo imprevisto **sviluppo**.

Mentre i nostri studi si stanno affannando per cercare di gestire l'ennesimo adempimento telematico, ossia la comunicazione dei dati delle spese sanitarie al **Sistema Tessera Sanitaria**, con enorme difficoltà, atteso il fatto che, come evidenziato dal collega Dal Ponte, il sistema è perennemente in *tilt*, il **Direttore dell'Agenzia delle Entrate Orlandi**, in audizione alla Camera, ha dichiarato che le **spese farmaceutiche potrebbero non rientrare nella dichiarazione precompilata di quest'anno**.

Ora, va bene che nella vita le certezze sono davvero poche, ma apprendere in modo, per così dire, "incidentale" che l'Agenzia, al 20 gennaio 2016, **non sa ancora che cosa confluirà nella dichiarazione precompilata** relativa all'anno precedente appare poco rassicurante. E certo non aiuta l'affermazione della Orlandi, che evidenzia che *"ci sono dei problemi tecnici" e "stiamo finendo di verificare"*.

Naturalmente la responsabilità non è dell'Agenzia (vuoi mai ...), ma, nel caso di specie, delle farmacie: *"alcune associazioni di categoria nonostante la legge hanno equivocato sul termine e non hanno conservato parte degli scontrini. C'è una difficoltà oggettiva della categoria, la memoria è stata cancellata e le informazioni sono irrecoverabili"*.

Se questo è vero, credo allora che **il condizionale possa essere tranquillamente evitato ...**

Lo scenario che quindi si delinea è nuovamente quello di una **dichiarazione precompilata soltanto a livello virtuale**, perché i contribuenti dovranno **inserire "autonomamente" le spese farmaceutiche (oltre a tutto il resto)**, mentre vi saranno i dati relativi a quelle sanitarie.

La domanda sorge spontanea: **ma a cosa, o a chi, serve una dichiarazione precompilata per un "pezzettino"?**

E' come mettersi a fare un *puzzle*, sapendo che nella scatola ti mancano la maggior parte dei pezzi ... meglio lasciar perdere.

A livello operativo "questa" precompilata non serve a nulla, complica anzi le cose agli operatori del settore senza dare alcun beneficio ai contribuenti: dal punto di vista della valutazione dell'esecutivo e della pubblica amministrazione sarà, nella migliore delle ipotesi, un

boomerang, l'ennesima dimostrazione di come, al momento, non vi sia traccia di **veri cambiamenti** che semplifichino la vita alla gente.

Accogliamo invece con soddisfazione le **rassicurazioni** che il Direttore ha voluto indirizzare alla nostra categoria circa l'**indulgenza** che vi sarà nel valutare il nostro apporto all'**"operazione dichiarazione precompilata"**: *"nel primo anno di applicazione non debbono esserci sanzioni, non ha senso in una fase collaborativa e di sviluppo"*.

I maligni potrebbero sostenere che un'affermazione del genere rappresenta soltanto una forma di ***captatio benevolentiae***, neppure troppo riuscita, ad onor del vero, atteso che poi una bacchettata è arrivata comunque nel momento in cui il ragionamento si è concluso con l'affermazione che *"l'Ordine deve aiutarci a governare il processo perché non è loro abitudine e oltre un anno di interlocuzione evidentemente non è stato sufficiente"*.

Quanta pazienza deve avere l'Agenzia con noi commercialisti ...